

Dio parla alla famiglia riunita

Continuando la strada segnata in Avvento, anche per il tempo forte di Quaresima proponiamo alle famiglie un momento di preghiera semplice, tutto per loro, nella tranquillità della vita domestica e nel giorno del Signore.

Torniamo a mettere il Signore al centro delle nostre case, della nostra vita familiare, delle nostre giornate. Lo schema qui proposto va adattato con spirito di bellezza, semplicità e creatività in ogni casa e in ogni famiglia, a seconda dell'età e del numero dei partecipanti, del momento della giornata, del tempo disponibile, del cammino di fede fatto. Ricordiamo ancora che la preparazione fa già parte della celebrazione: preparare luoghi e oggetti insieme predispone alla preghiera, unisce il gruppo e lo indirizza a un fine comune. Nel momento della preghiera non ci saranno solo parole, ma anche la bellezza di quello che è stato preparato contribuirà a dare lode a Dio.

Quando? Ogni famiglia lo valuterà in base ai ritmi della vita familiare. Un momento opportuno potrebbe essere la sera del sabato, quando il tramonto del sole segna l'inizio del giorno festivo e quando forse la famiglia è più libera dagli impegni di ogni giorno e più facilmente si ritrova per la cena. Altrimenti si potrebbe svolgere al mattino della Domenica, in preparazione all'Eucaristia, oppure prima del pranzo, come ideale prolungamento della celebrazione liturgica vissuta. Ma la cosa più importante è che ci sia il tempo necessario, senza pentole che bollono, telefoni che squillano, impegni pressanti che costringono a guardare l'orologio ogni minuto.

Dove? Nel luogo in cui la famiglia di solito si incontra e passa la maggior parte del tempo insieme: il soggiorno o la sala da pranzo.

Chi? Tutta la famiglia, coinvolgendo in diversi compiti (anche preparatori) tutti, anche i più piccoli. Almeno all'inizio è bene che presieda uno dei genitori: non è pedagogico il "tutto e subito" ma lo sono l'attesa e il desiderio: il giorno della tua prima comunione guiderai tu la preghiera, dopo che avrai completato l'iniziazione cristiana lo farai stabilmente a turno con gli altri... Se un membro della famiglia non può proprio esserci (lavora fuori sede o con i turni, fa l'Erasmus, è ricoverato...) si avrà cura di ricordarlo e gli si farà sapere che a quell'ora la famiglia si riunisce: spiritualmente potrà unirsi anche lui (o lei) ed essere presente. Naturalmente, se ci sono ospiti a pranzo e la preghiera è prevista prima, tutti saranno i benvenuti!

Riferimenti simbolici. Al centro metteremo la croce: si procuri quindi una bella croce, di dimensioni rilevabili e di un certo pregio. Se in casa c'è già una bella croce su una parete, si può senz'altro utilizzare quella. Verrà collocata sul tavolo (anche su un leggio, per tenerla sollevata e leggermente inclinata). Sotto si potrà stendere un piccolo drappo rosso vivo: è il colore della passione e del sangue versato, ma è soprattutto il colore della porpora regale: il Signore Gesù regna dal trono della croce, lo strumento di morte è diventato arma di vittoria definitiva sulla morte e quello che si è compiuto in Cristo si compirà per ciascuno di noi. La croce nel corso dei secoli ha avuto varie tipologie figurative. È giusto conoscerle per valorizzarle. Ne citiamo alcune solo come esempio:

- La croce senza Crocifisso: è il *lignum crucis*, il legno della croce. È la croce della *Via Crucis* e del venerdì santo che ci mette davanti la concreta realtà della passione e della sofferenza. Nasce storicamente in sostituzione della reliquia della vera croce, per imitare in altri luoghi le celebrazioni viste dai pellegrini a Gerusalemme o a Roma.

- La croce gemmata (ossia decorata con pietre preziose) o vegetata (decorata con un'esuberante profluvio di piante e fiori): è una elaborazione teologica che indica la completezza del mistero pasquale: non solo sofferenza, ma gloria perché il Signore è risorto: dalla croce fiorisce una nuova primavera del mondo che rende vita a tutto ciò che era gelato dal peccato e dal dominio della morte. Per questo la croce è una gemma di inestimabile valore. Questa tipologia (che non vede la presenza del Crocifisso) ha dato origine a tanti mosaici (si pensi al mosaico battesimale dell'abside lateranense o a quello di San Clemente) e a tante croci custodite nei musei e nelle cattedrali. Anche la croce che il vescovo porta sul petto è preziosa perché il vescovo è testimone della risurrezione, di cui la croce è segno.
- La croce con il Crocifisso vivo, dall'espressione serena, con le braccia distese in gesto sacerdotale: è la croce concepita come trono, sulla quale sta il Cristo re. È la croce cantata da tanti inni liturgici (*Vexilla regis prodeunt... regnavit a ligno Deus / Avanzano i vessilli del re... Dio ha regnato dal legno della croce*). Talvolta la corona di spine è rielaborata come corona regale e talvolta il Cristo indossa in Oriente la veste liturgica del vescovo (Cristo sommo sacerdote); la veste vescovile bizantina è simile alla dalmatica occidentale, e in questo senso è stata anche reinterpretata (Cristo servo).
- A partire dalla tradizione francescana, l'accento si sposta sull'umanità sofferente di Cristo: la sua passione non è stata una finzione e ogni sofferente può sentirlo vicino. Si acuisce l'attenzione sui particolari anatomici e sulle ferite alle mani, ai piedi e al costato, il Cristo viene raffigurato morente o morto.
- Nei crocifissi moderni spesso l'artista tende a proiettare sulla figura di Cristo le sofferenze dell'umanità contemporanea. Nulla di male in questo, se però non si perde di vista il fatto che Cristo non è la prima vittima o il simbolo universale di una sofferenza ineluttabile e disperata, ma è il redentore, il salvatore, l'unico capace di liberare l'uomo con la potenza di Dio.

Accanto alla croce si metterà il libro della Scrittura, con il segno al Vangelo di quella Domenica e un cero (se lo si trova, in cera d'api, per valorizzare anche il segno del profumo).

Nelle prime tre domeniche non si metteranno fiori.

Alla quarta domenica la croce potrà essere ornata in maniera sobria. Sugeriamo, se possibile, di raccogliere al mattino germogli freschi di pianta e semplici fiorellini di campo che connotano la primavera (anche questa è una attività in cui coinvolgere i bambini) e di usare quelli.

Per la quinta domenica niente fiori. In alternativa alla croce con crocifisso si può usare il solo *lignum crucis* (la croce di legno, senza il crocifisso). Nulla osta a che gli stessi membri della famiglia la costruiscano lavorando insieme nei giorni precedenti...

Alla domenica delle Palme si potrà usare il *lignum crucis*, ma intorno si porranno ramoscelli di ulivo oppure si porrà sopra una giovane foglia di palma (o la porzione apicale di essa).

Il giorno di Pasqua se possibile ci si procuri una croce gloriosa, ossia una croce gemmata, vegetata o con la raffigurazione del Cristo vivo. La croce sarà ornata festosamente con fiori. Inoltre, dopo la veglia pasquale si riporterà a casa una bottiglietta di acqua benedetta (da chiedere al parroco): la si porrà in un piccolo bacile e si metterà sul tavolo, perché tutti possano segnarsi con l'acqua benedetta al segno di croce iniziale. Dopo la preghiera per l'intera settimana di Pasqua il bacile resterà accanto alla porta di casa o in un luogo accessibile, in modo che nei giorni successivi, fino alla Domenica in albis compresa, tutti i membri della famiglia possano iniziare la giornata segnandosi con

l'acqua benedetta. Dopo la settimana di Pasqua l'acqua benedetta avanzata potrà essere versata nelle piante (non buttata nel lavandino).

Schema di preghiera per le singole domeniche:

- Silenzio e segno di croce
- Invocazione dello Spirito Santo
- Colletta della domenica
- Proclamazione del Vangelo
- Condivisione
- Breve meditazione con la parola del nostro Vescovo, Papa Francesco
- Condivisione
- Preghiera salmica (salmo responsoriale della Messa del giorno)
- Preghiere spontanee
- *Padre nostro*
- Conclusione
- Antifona mariana del tempo di Quaresima (di Pasqua la Domenica di Risurrezione)

I DOMENICA DI QUARESIMA

INTRODUZIONE

Quando la famiglia è riunita intorno alla croce e al libro della Scrittura, ci si raccoglie per un istante di silenzio. Chi presiede dice:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Lodiamo Dio nostro Padre

che nel Battesimo ci ha fatto suoi figli in Cristo.

R. A lui la gloria nei secoli.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Santo Spirito, riempi i cuori dei tuoi fedeli
e accendi in essi il fuoco del tuo amore.

Manda il tuo Spirito
e rinnoverai la faccia della terra.

PROCLAMAZIONE DEL VANGELO

Uno degli adulti, o un figlio che ha completato il cammino di iniziazione cristiana, prende in mano il libro, già aperto alla pagina corrispondente e proclama il Vangelo del giorno.

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Marco (Mc 1,12-15)

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

CONDIVISIONE

Tutti siedono. Con molta semplicità ognuno dice la parola o la frase del testo che sente rivolta a sé e perché; oppure la parola o la frase del testo che hanno attirato la sua attenzione o si sono impressi nella mente durante la proclamazione. Un bambino può anche chiedere agli adulti, che rispondono. Si badi però a non trasformare questo momento in una discussione.

UNA MEDITAZIONE DEL NOSTRO VESCOVO, PAPA FRANCESCO

Si resta seduti. Uno dei presenti propone il testo per la riflessione.

Oggi è la prima domenica di questo tempo liturgico che fa riferimento ai quaranta giorni trascorsi da Gesù nel deserto, dopo il battesimo nel fiume Giordano. Scrive san Marco nel Vangelo

odierno: «Lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano» (1,12-13). Con queste scarse parole l'evangelista descrive la prova affrontata volontariamente da Gesù, prima di iniziare la sua missione messianica. È una prova da cui il Signore esce vittorioso e che lo prepara ad annunciare il Vangelo del Regno di Dio. Egli, in quei quaranta giorni di solitudine, affrontò Satana "corpo a corpo", smascherò le sue tentazioni e lo vinse. E in Lui abbiamo vinto tutti, ma a noi tocca proteggere nel nostro quotidiano questa vittoria.

La Chiesa ci fa ricordare tale mistero all'inizio della Quaresima, perché esso ci dà la prospettiva e il senso di questo tempo, che è un tempo di combattimento - nella Quaresima si deve combattere - un tempo di combattimento spirituale contro lo spirito del male (cfr Orazione colletta del Mercoledì delle Ceneri). E mentre attraversiamo il "deserto" quaresimale, noi teniamo lo sguardo rivolto alla Pasqua, che è la vittoria definitiva di Gesù contro il Maligno, contro il peccato e contro la morte. Ecco allora il significato di questa prima domenica di Quaresima: rimetterci decisamente sulla strada di Gesù, la strada che conduce alla vita. Guardare Gesù, cosa ha fatto Gesù, e andare con Lui.

PREGHIERA SALMICA (SALMO RESPONSORIALE DELLA MESSA DEL GIORNO)
(dal sal. 24)

R. Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza. R.

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.
Ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore. R.

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via. R.

PREGHIERA SPONTANEA

Chi guida la preghiera invita tutti ad alzarsi in piedi per presentare al Signore le intenzioni di preghiera. Possono essere molto brevi e i genitori daranno l'esempio (per esempio: Per tutti i bambini che oggi nascono / Per tutti gli amici che frequentano la nostra casa / Per tutti coloro che passeranno la Pasqua negli ospedali...), ma ai bambini sarà senz'altro consentita qualche parola in più, se vogliono. Gli adulti saranno i primi a stimolare la preghiera, aiutando i figli a vincere eventuali imbarazzi. E aiuteranno i piccoli a pregare per gli altri, non sempre e solo per loro stessi, a non chiedere solo cose materiali, a ricordarsi di tutti, soprattutto dei poveri e dei sofferenti.

Accanto alle petizioni è possibile la preghiera di lode e di benedizione (es. Voglio benedire con voi Dio per il dono della vita / per il dono di questa giornata... Voglio ringraziare Dio nel gior-

no del mio compleanno...). Si possono anche trasformare in brevi preghiere le parole della Scrittura proposte alla meditazione (es. *Rendimi capace, Signore, di spianare la strada perché tu venga anche oggi in mezzo a noi*).

PREGHIERA DEL SIGNORE

In alcune comunità si trova l'uso di prendersi per mano durante la preghiera del Signore. Questo uso è inappropriato durante la Messa (il momento dello scambio fraterno della pace è immediatamente successivo) ma può essere opportunamente ripreso in un contesto familiare. Si abbia cura però che il gesto sia ben eseguito: le mani unite vanno rivolte verso l'alto, nel gesto della preghiera.

Padre nostro.

ORAZIONE

Chi guida la preghiera pronuncia la preghiera di colletta del giorno (è la prima orazione della Messa, nei tempi forti è la stessa che conclude la preghiera di lodi e di vesperi) con la conclusione breve. Tra le due proposte dal messale scegliamo qui la seconda, immediatamente comprensibile anche ai più piccoli e legata alle letture del giorno.

Dio paziente e misericordioso,
che rinnovi nei secoli la tua alleanza con tutte le generazioni,
disponi i nostri cuori all'ascolto della tua parola,
perché in questo tempo che tu ci offri
si compia in noi la vera conversione.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

CONCLUSIONE

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male
e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

ANTIFONA MARIANA

Ave, Regina dei cieli,
ave, signora degli angeli;
porta e radice di salvezza,
rechi nel mondo la luce.
Godi, Vergine gloriosa,
bella fra tutte le donne;
salve, o tutta santa,
prega per noi Cristo Signore.

II DOMENICA DI QUARESIMA

INTRODUZIONE

Quando la famiglia è riunita intorno alla croce e al libro della Scrittura, ci si raccoglie per un istante di silenzio. Chi presiede dice:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Lodiamo Dio nostro Padre

che nel Battesimo ci ha fatto suoi figli in Cristo.

R. A lui la gloria nei secoli.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, o Spirito Santo
e donami un cuore puro,
pronto ad amare Cristo Signore
con la pienezza, la profondità e la gioia
che tu solo sai infondere.

Donami un cuore puro,
come quello di un fanciullo
che non conosce il male
se non per combatterla e fuggirlo.

Vieni, o Spirito Santo
e donami un cuore grande,
aperto alla tua parola ispiratrice
e chiuso ad ogni meschina ambizione.

Donami un cuore grande e forte
capace di amare tutti,
deciso a sostenere per loro
ogni prova, noia e stanchezza,
ogni delusione e offesa.

Donami un cuore grande,
forte e costante fino al sacrificio,
felice solo di palpitare con il cuore di Cristo
e di compiere umilmente, fedelmente
e coraggiosamente la volontà di Dio.

Amen.

PROCLAMAZIONE DEL VANGELO

Uno degli adulti, o un figlio che ha completato il cammino di iniziazione cristiana, prende in mano il libro, già aperto alla pagina corrispondente e proclama il Vangelo del giorno.

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Marco (Mc 9,2-10)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

CONDIVISIONE

Tutti siedono. Con molta semplicità ognuno dice la parola o la frase del testo che sente rivolta a sé e perché; oppure la parola o la frase del testo che hanno attirato la sua attenzione o si sono impressi nella mente durante la proclamazione. Un bambino può anche chiedere agli adulti, che rispondono. Si badi però a non trasformare questo momento in una discussione.

UNA MEDITAZIONE DEL NOSTRO VESCOVO, PAPA FRANCESCO

Si resta seduti. Uno dei presenti propone il testo per la riflessione.

La pagina evangelica racconta l'evento della Trasfigurazione, che si colloca al culmine del ministero pubblico di Gesù. Egli è in cammino verso Gerusalemme, dove si compiranno le profezie del "Servo di Dio" e si consumerà il suo sacrificio redentore. Le folle, non capivano questo: di fronte alla prospettiva di un Messia che contrasta con le loro aspettative terrene, lo hanno abbandonato. Ma loro pensavano che il Messia sarebbe stato un liberatore dal dominio dei romani, un liberatore della patria e questa prospettiva di Gesù non piace loro e lo lasciano. Anche gli Apostoli non capiscono le parole con cui Gesù annuncia l'esito della sua missione nella passione gloriosa, non capiscono! Gesù allora prende la decisione di mostrare a Pietro, Giacomo e Giovanni un anticipo della sua gloria, quella che avrà dopo la resurrezione, per confermarli nella fede e incoraggiarli a seguirlo sulla via della prova, sulla via della Croce. E così, su un alto monte, immerso in preghiera, si trasfigura davanti a loro: il suo volto e tutta la sua persona irradiano una luce sfolgorante. I tre discepoli sono spaventati, mentre una nube li avvolge e risuona dall'alto – come nel Battesimo al Giordano – la voce del Padre: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!» (Mc 9,7). Gesù è il Figlio fattosi Servo, inviato nel mondo per realizzare attraverso la Croce il progetto della salvezza, per salvare tutti noi. La sua piena adesione alla volontà del Padre rende la sua umanità trasparente alla gloria di Dio, che è l'Amore.

PREGHIERA SALMICA (SALMO RESPONSORIALE DELLA MESSA DEL GIORNO)

(dal sal. 115)

R. Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.

Ho creduto anche quando dicevo:

«Sono troppo infelice».
Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli. R.

Ti prego, Signore, perché sono tuo servo;
io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene.
A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore. R.

Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo,
negli atri della casa del Signore,
in mezzo a te, Gerusalemme. R.

PREGHIERA SPONTANEA

Chi guida la preghiera invita tutti ad alzarsi in piedi per presentare al Signore le intenzioni di preghiera. Possono essere molto brevi e i genitori daranno l'esempio. Accanto alle petizioni è possibile la preghiera di lode e di benedizione.

PREGHIERA DEL SIGNORE

Padre nostro.

ORAZIONE

Chi guida la preghiera pronuncia la preghiera di colletta del giorno (è la prima orazione della Messa, nei tempi forti è la stessa che conclude la preghiera di lodi e di vespri).

O Dio, Padre buono, che non hai risparmiato il tuo Figlio unigenito,
ma lo hai dato per noi peccatori; rafforzaci nell'obbedienza della fede,
perché seguiamo in tutto le sue orme e siamo con lui trasfigurati nella luce della tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

CONCLUSIONE

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male
e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

ANTIFONA MARIANA

Ave, Regina dei cieli,
ave, signora degli angeli;
porta e radice di salvezza,

rechi nel mondo la luce.
Godi, Vergine gloriosa,
bella fra tutte le donne;
salve, o tutta santa,
prega per noi Cristo Signore.

III DOMENICA DI QUARESIMA

INTRODUZIONE

Quando la famiglia è riunita intorno alla croce e al libro della Scrittura, ci si raccoglie per un istante di silenzio. Chi presiede dice:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Lodiamo Dio nostro Padre

che nel Battesimo ci ha fatto suoi figli in Cristo.

R. A lui la gloria nei secoli.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Spirito Santo,
vieni Spirito Consolatore,
vieni e consola il cuore di ogni uomo
che piange lacrime di disperazione.

Vieni, Spirito Santo,
vieni Spirito della luce,
vieni e libera il cuore di ogni uomo
dalle tenebre del peccato.

Vieni, Spirito Santo,
vieni Spirito di verità e di amore,
vieni e ricolma il cuore di ogni uomo
che senza amore e verità
non può vivere.

Vieni, Spirito Santo,
vieni, Spirito della vita e della gioia,
vieni e dona ad ogni uomo la piena comunione con te,
con il Padre e con il Figlio,
nella vita e nella gioia eterna,
per cui è stato creato e a cui è destinato.
Amen.

PROCLAMAZIONE DEL VANGELO

Uno degli adulti, o un figlio che ha completato il cammino di iniziazione cristiana, prende in mano il libro, già aperto alla pagina corrispondente e proclama il Vangelo del giorno.

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 2,13-25)

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicel-

le e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

CONDIVISIONE

Tutti siedono. Con molta semplicità ognuno dice la parola o la frase del testo che sente rivolta a sé e perché; oppure la parola o la frase del testo che hanno attirato la sua attenzione o si sono impressi nella mente durante la proclamazione. Un bambino può anche chiedere agli adulti, che rispondono. Si badi però a non trasformare questo momento in una discussione.

UNA MEDITAZIONE DEL NOSTRO VESCOVO, PAPA FRANCESCO

Si resta seduti. Uno dei presenti propone il testo per la riflessione.

Noi non possiamo ingannare Gesù: Lui ci conosce da dentro. Non si fidava. Lui, Gesù, non si fidava. E questa può essere una bella domanda a metà Quaresima: Gesù, può fidarsi di me? Gesù, può fidarsi di me, o faccio la doppia faccia? Faccio il cattolico, quello vicino alla Chiesa, e poi vivo come un pagano? [...] Ci farà bene, oggi, entrare nel nostro cuore e guardare Gesù. Dirgli: “Signore, guarda, ci sono cose buone, ma anche ci sono cose non buone. Gesù, Tu ti fidi di me? Sono peccatore...”. Questo non spaventa Gesù. Se tu gli dici: “Sono un peccatore”, non si spaventa. Lui, quello che lo allontana, è la doppia faccia: farsi vedere giusto per coprire il peccato nascosto. “Ma io vado in chiesa, tutte le domeniche, e io...”. Sì, possiamo dire tutto questo. Ma se il tuo cuore non è giusto, se tu non fai giustizia, se tu non ami quelli che hanno bisogno dell'amore, se tu non vivi secondo lo spirito delle Beatitudini, non sei cattolico. Sei ipocrita.

PREGHIERA SALMICA (SALMO RESPONSORIALE DELLA MESSA DEL GIORNO)

(Lc 1,46-50.53-54)

R. La mia anima esulta nel mio Dio.

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. R.

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;

di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono. R.

Ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia. R.

PREGHIERA SPONTANEA

Chi guida la preghiera invita tutti ad alzarsi in piedi per presentare al Signore le intenzioni di preghiera. Possono essere molto brevi e i genitori daranno l'esempio. Accanto alle petizioni è possibile la preghiera di lode e di benedizione.

PREGHIERA DEL SIGNORE

Padre nostro.

ORAZIONE

Chi guida la preghiera pronuncia la preghiera di colletta del giorno (è la prima orazione della Messa, nei tempi forti è la stessa che conclude la preghiera di lodi e di vespri).

Signore nostro Dio, santo è il tuo nome;
piega i nostri cuori ai tuoi comandamenti
e donaci la sapienza della croce, perché,
liberati dal peccato, che ci chiude nel nostro egoismo,
ci apriamo al dono dello Spirito per diventare tempio vivo del tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

CONCLUSIONE

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male
e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

ANTIFONA MARIANA

Ave, Regina dei cieli,
ave, signora degli angeli;
porta e radice di salvezza,
rechi nel mondo la luce.
Godi, Vergine gloriosa,
bella fra tutte le donne;
salve, o tutta santa,

prega per noi Cristo Signore.

IV DOMENICA DI QUARESIMA

La croce intorno alla quale oggi la famiglia si riunisce può essere una croce vegetata (raffigurata con un tripudio lussureggiante di piante e fiori) oppure può essere ornata con fiori freschi).

INTRODUZIONE

Quando la famiglia è riunita intorno alla croce e al libro della Scrittura, ci si raccoglie per un istante di silenzio. Chi presiede dice:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Lodiamo Dio nostro Padre

che nel Battesimo ci ha fatto suoi figli in Cristo.

R. A lui la gloria nei secoli.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni in me, Spirito Santo,

Spirito di sapienza:

donami lo sguardo e l'udito interiore,
perché non mi attacchi alle cose materiali
ma ricerchi sempre le realtà spirituali.

Vieni in me, Spirito Santo,

Spirito dell'amore:

rivera sempre più la carità nel mio cuore.

Vieni in me, Spirito Santo,

Spirito di verità:

concedimi di pervenire
alla conoscenza della verità
in tutta la sua pienezza.

Vieni in me, Spirito Santo,

acqua viva che zampilla

per la vita eterna:

fammi la grazia di giungere
a contemplare il volto del Padre

nella vita e nella gioia

senza fine.

Amen.

PROCLAMAZIONE DEL VANGELO

Uno degli adulti, o un figlio che ha completato il cammino di iniziazione cristiana, prende in mano il libro, già aperto alla pagina corrispondente e proclama il Vangelo del giorno.

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 3,14-21)

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

CONDIVISIONE

Tutti siedono. Con molta semplicità ognuno dice la parola o la frase del testo che sente rivolta a sé e perché; oppure la parola o la frase del testo che hanno attirato la sua attenzione o si sono impressi nella mente durante la proclamazione. Un bambino può anche chiedere agli adulti, che rispondono. Si badi però a non trasformare questo momento in una discussione.

UNA MEDITAZIONE DEL NOSTRO VESCOVO, PAPA FRANCESCO

Si resta seduti. Uno dei presenti propone il testo per la riflessione.

Il Vangelo di oggi ci ripropone le parole rivolte da Gesù a Nicodemo: «Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito» (Gv 3,16). Ascoltando questa parola, rivoliamo lo sguardo del nostro cuore a Gesù Crocifisso e sentiamo dentro di noi che Dio ci ama, ci ama davvero, e ci ama così tanto! Ecco l'espressione più semplice che riassume tutto il Vangelo, tutta la fede, tutta la teologia: Dio ci ama di amore gratuito e sconfinato.

Così ci ama Dio e questo amore Dio lo dimostra anzitutto nella creazione, come proclama la liturgia, nella Preghiera eucaristica IV: «Hai dato origine all'universo per effondere il tuo amore su tutte le tue creature e allietarle con gli splendori della tua luce». All'origine del mondo c'è solo l'amore libero e gratuito del Padre. Sant'Ireneo un santo dei primi secoli scrive: «Dio non creò Adamo perché aveva bisogno dell'uomo, ma per avere qualcuno a cui donare i suoi benefici» (*Adversus haereses*, IV, 14, 1). È così, l'amore di Dio è così.

PREGHIERA SALMICA (SALMO RESPONSORIALE DELLA MESSA DEL GIORNO)

IV Domenica (dal sal. 18)

R. Signore, tu hai parole di vita eterna.

La legge del Signore è perfetta,

rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice. R.

I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi. R.

Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti. R.

Più preziosi dell'oro,
di molto oro fino, ù
più dolci del miele
e di un favo stillante. R.

PREGHIERA SPONTANEA

Chi guida la preghiera invita tutti ad alzarsi in piedi per presentare al Signore le intenzioni di preghiera. Possono essere molto brevi e i genitori daranno l'esempio. Accanto alle petizioni è possibile la preghiera di lode e di benedizione.

PREGHIERA DEL SIGNORE

Padre nostro.

ORAZIONE

Chi guida la preghiera pronuncia la preghiera di colletta del giorno (è la prima orazione della Messa, nei tempi forti è la stessa che conclude la preghiera di lodi e di vespri).

Dio buono e fedele, che mai ti stanchi di richiamare gli erranti
a vera conversione e nel tuo Figlio innalzato sulla croce ci guarisci
dai morsi del maligno, donaci la ricchezza della tua grazia,
perché rinnovati nello spirito possiamo corrispondere
al tuo eterno e sconfinato amore.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

CONCLUSIONE

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male
e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

ANTIFONA MARIANA

Ave, Regina dei cieli,
ave, signora degli angeli;
porta e radice di salvezza,
rechi nel mondo la luce.
Godi, Vergine gloriosa,
bella fra tutte le donne;
salve, o tutta santa,
prega per noi Cristo Signore.

V DOMENICA DI QUARESIMA

Oggi si può utilizzare una croce senza il Crocifisso.

INTRODUZIONE

Quando la famiglia è riunita intorno alla croce e al libro della Scrittura, ci si raccoglie per un istante di silenzio. Chi presiede dice:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Lodiamo Dio nostro Padre

che nel Battesimo ci ha fatto suoi figli in Cristo.

R. A lui la gloria nei secoli.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo,
anima dell'anima mia,
in te solo posso esclamare: Abbà, Padre.
Sei tu, o Spirito di Dio,
che mi rendi capace di chiedere
e mi suggerisci che cosa chiedere.
O Spirito d'amore,
suscita in me il desiderio
di camminare con Dio:
solo tu lo puoi suscitare.
O Spirito di santità,
tu scruti le profondità dell'anima
nella quale abiti,
e non sopporti in lei
neppure le minime imperfezioni:
bruciale in me, tutte,
con il fuoco del tuo amore.
O Spirito dolce e soave,
orienta sempre più
la mia volontà verso la tua,
perché la possa conoscere chiaramente,
amare ardentemente
e compiere efficacemente. Amen.

PROCLAMAZIONE DEL VANGELO

Uno degli adulti, o un figlio che ha completato il cammino di iniziazione cristiana, prende in mano il libro, già aperto alla pagina corrispondente e proclama il Vangelo del giorno.

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 12,20-33)

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!». La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

CONDIVISIONE

Tutti siedono. Con molta semplicità ognuno dice la parola o la frase del testo che sente rivolta a sé e perché; oppure la parola o la frase del testo che hanno attirato la sua attenzione o si sono impressi nella mente durante la proclamazione. Un bambino può anche chiedere agli adulti, che rispondono. Si badi però a non trasformare questo momento in una discussione.

UNA MEDITAZIONE DEL NOSTRO VESCOVO, PAPA FRANCESCO

Si resta seduti. Uno dei presenti propone il testo per la riflessione.

«Vogliamo vedere Gesù»: queste parole, come tante altre nei Vangeli, vanno al di là dell'episodio particolare ed esprimono qualcosa di universale; rivelano un desiderio che attraversa le epoche e le culture, un desiderio presente nel cuore di tante persone che hanno sentito parlare di Cristo, ma non lo hanno ancora incontrato. «Io desidero vedere Gesù», così sente il cuore di questa Gente.

Rispondendo indirettamente, in modo profetico, a quella richiesta di poterlo vedere, Gesù pronuncia una profezia che svela la sua identità e indica il cammino per conoscerlo veramente: «È giunta l'ora che il figlio dell'uomo sia glorificato» (Gv 12,23). È l'ora della Croce! È l'ora della sconfitta di Satana, principe del male, e del trionfo definitivo dell'amore misericordioso di Dio. Cristo dichiara che sarà «innalzato da terra» (v. 32), un'espressione dal doppio significato: «innalzato» perché crocifisso, e «innalzato» perché esaltato dal Padre nella Risurrezione, per attirare tutti a sé e riconciliare gli uomini con Dio e tra di loro. L'ora della Croce, la più buia della storia, è anche la sorgente della salvezza per quanti credono in Lui.

PREGHIERA SALMICA (SALMO RESPONSORIALE DELLA MESSA DEL GIORNO)

(dal sal. 136)

R. Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia.

Lungo i fiumi di Babilonia,
là sedevamo e piangevamo
ricordandoci di Sion.
Ai salici di quella terra
appendemmo le nostre cetre. R.

Perché là ci chiedevano parole di canto
coloro che ci avevano deportato,
allegre canzoni, i nostri oppressori:
«Cantateci canti di Sion!». R.

Come cantare i canti del Signore
in terra straniera?
Se mi dimentico di te, Gerusalemme,
si dimentichi di me la mia destra. R.

Mi si attacchi la lingua al palato
se lascio cadere il tuo ricordo,
se non innalzo Gerusalemme
al di sopra di ogni mia gioia. R.

PREGHIERA SPONTANEA

Chi guida la preghiera invita tutti ad alzarsi in piedi per presentare al Signore le intenzioni di preghiera. Possono essere molto brevi e i genitori daranno l'esempio. Accanto alle petizioni è possibile la preghiera di lode e di benedizione.

PREGHIERA DEL SIGNORE

Padre nostro.

ORAZIONE

Chi guida la preghiera pronuncia la preghiera di colletta del giorno (è la prima orazione della Messa, nei tempi forti è la stessa che conclude la preghiera di lodi e di vespri).

Ascolta, o Padre, il grido del tuo Figlio che,
per stabilire la nuova ed eterna alleanza,
si è fatto obbediente fino alla morte di croce;
fa' che nelle prove della vita partecipiamo intimamente
alla sua passione redentrice, per avere la fecondità del seme
che muore ed essere accolti come tua messe nel regno dei cieli.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

CONCLUSIONE

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male
e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

ANTIFONA MARIANA

Ave, Regina dei cieli,
ave, signora degli angeli;
porta e radice di salvezza,
rechi nel mondo la luce.
Godi, Vergine gloriosa,
bella fra tutte le donne;
salve, o tutta santa,
prega per noi Cristo Signore.

DOMENICA DELLE PALME

Anche oggi si può continuare a usare il lignum crucis, senza crocifisso. Si può ornare la croce e il luogo con le Palme o gli ulivi benedetti portati a casa dopo la celebrazione in parrocchia.

INTRODUZIONE

Quando la famiglia è riunita intorno alla croce e al libro della Scrittura, ci si raccoglie per un istante di silenzio. Chi presiede dice:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Lodiamo Dio nostro Padre

che nel Battesimo ci ha fatto suoi figli in Cristo.

R. A lui la gloria nei secoli.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O divino Spirito,
che sei disceso con l'abbondanza dei tuoi doni
sulla prima comunità riunita il giorno di Pentecoste fra le mura del Cenacolo,
ecco dinanzi a te questa famiglia
che ti supplica di rinnovare su di essa
quanto compisti in quel giorno.
E affinché questo avvenga,
noi ci consacriamo a te
offrendoti la nostra mente, la nostra volontà, il nostro cuore.
La tua luce illumini le nostre menti,
perché cerchiamo sempre la verità
e non ci lasciamo traviare da falsi profeti;
i tuoi doni ci trasformino in apostoli con la parola e con l'esempio.
O Divino Spirito,
ripeti in noi i prodigi della grazia che si verificarono
nella prima comunità cristiana;
fa' che vivendo in te, portiamo alla Chiesa e a Cristo redentore
coloro che incontreremo nel nostro cammino.
Amen.

PROCLAMAZIONE DEL VANGELO

Uno degli adulti, o un figlio che ha completato il cammino di iniziazione cristiana, prende in mano il libro, già aperto alla pagina corrispondente e proclama il Vangelo dell'ingresso del Signore a Gerusalemme.

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Marco (Mc 11,1-10)

Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfrage e Betània, presso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: "Perché fate questo?", rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito"».

Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare.

Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano:

«Osanna!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide!

Osanna nel più alto dei cieli!».

CONDIVISIONE

Tutti siedono. Con molta semplicità ognuno dice la parola o la frase del testo che sente rivolta a sé e perché; oppure la parola o la frase del testo che hanno attirato la sua attenzione o si sono impressi nella mente durante la proclamazione. Un bambino può anche chiedere agli adulti, che rispondono. Si badi però a non trasformare questo momento in una discussione.

UNA MEDITAZIONE DEL NOSTRO VESCOVO, PAPA FRANCESCO

Si resta seduti. Uno dei presenti propone il testo per la riflessione.

In questa Settimana, che ci conduce alla Pasqua, noi andremo su questa strada dell'umiliazione di Gesù. E solo così sarà "santa" anche per noi!

Sentiremo il disprezzo dei capi del suo popolo e i loro inganni per farlo cadere. Assisteremo al tradimento di Giuda, uno dei Dodici, che lo venderà per trenta denari. Vedremo il Signore arrestato e portato via come un malfattore; abbandonato dai discepoli; trascinato davanti al sinedrio, condannato a morte, percosso e oltraggiato. Sentiremo che Pietro, la "roccia" dei discepoli, lo rinnegherà per tre volte. Sentiremo le urla della folla, sobillata dai capi, che chiede libero Barabba, e Lui crocifisso. Lo vedremo schernito dai soldati, coperto con un mantello di porpora, coronato di spine. E poi, lungo la via dolorosa e sotto la croce, sentiremo gli insulti della gente e dei capi, che deridono il suo essere Re e Figlio di Dio.

Questa è la via di Dio, la via dell'umiltà. E' la strada di Gesù, non ce n'è un'altra. E non esiste umiltà senza umiliazione.

Percorrendo fino in fondo questa strada, il Figlio di Dio ha assunto la "forma di servo" (cfr Fil 2,7). In effetti, umiltà vuol dire anche servizio, vuol dire lasciare spazio a Dio spogliandosi di sé stessi, "svuotandosi", come dice la Scrittura (v. 7). Questa - svuotarsi - è l'umiliazione più grande.

C'è una strada contraria a quella di Cristo: la mondanità. La mondanità ci offre la via della vanità, dell'orgoglio, del successo... È l'altra via. Il maligno l'ha proposta anche a Gesù, durante i

quaranta giorni nel deserto. Ma Gesù l'ha respinta senza esitazione. E con Lui, con la sua grazia soltanto, col suo aiuto, anche noi possiamo vincere questa tentazione della vanità, della mondanità, non solo nelle grandi occasioni, ma nelle comuni circostanze della vita.

Ci aiuta e ci conforta in questo l'esempio di tanti uomini e donne che, nel silenzio e nel nascondimento, ogni giorno rinunciano a sé stessi per servire gli altri: un parente malato, un anziano solo, una persona disabile, un senzatetto...

PREGHIERA SALMICA (SALMO RESPONSORIALE DELLA MESSA DEL GIORNO)

(dal sal. 21)

R. Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono,
storcono le labbra, scuotono il capo:
«Si rivolga al Signore; lui lo liberi,
lo porti in salvo, se davvero lo ama!». R.

Un branco di cani mi circonda,
mi accerchia una banda di malfattori;
hanno scavato le mie mani e i miei piedi.
Posso contare tutte le mie ossa. R.

Si dividono le mie vesti,
sulla mia tunica gettano la sorte.
Ma tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, vieni presto in mio aiuto. R.

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,
ti loderò in mezzo all'assemblea.
Lodate il Signore, voi suoi fedeli,
gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe,
lo tema tutta la discendenza d'Israele. R.

PREGHIERA SPONTANEA

Chi guida la preghiera invita tutti ad alzarsi in piedi per presentare al Signore le intenzioni di preghiera. Possono essere molto brevi e i genitori daranno l'esempio. Si possono anche trasformare in brevi preghiere le parole della Scrittura proposte alla meditazione.

PREGHIERA DEL SIGNORE

Padre nostro.

ORAZIONE

Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini
il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce,
fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione,

per partecipare alla gloria della risurrezione.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

CONCLUSIONE

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male
e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

ANTIFONA MARIANA

Ave, Regina dei cieli,
ave, signora degli angeli;
porta e radice di salvezza,
rechi nel mondo la luce.
Godi, Vergine gloriosa,
bella fra tutte le donne;
salve, o tutta santa,
prega per noi Cristo Signore.

DOMENICA DI PASQUA

Se in casa c'è una croce con il crocifisso raffigurato vivo e come in trono, quella è l'immagine più adeguata per la preghiera di oggi. La croce è ornata con i fiori.

Se dalla veglia pasquale è stata portata in casa l'acqua benedetta, si può disporre sul tavolo un bel vaso con l'acqua a cui tutti attingono per il segno della croce.

INTRODUZIONE

Quando la famiglia è riunita intorno alla croce e al libro della Scrittura, ci si raccoglie per un istante di silenzio. Chi presiede dice:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

E tutti si segnano eventualmente con l'acqua benedetta. Quindi si prosegue:

Lodiamo Dio nostro Padre

che nel Battesimo ci ha fatto suoi figli in Cristo. Alleluia.

R. A lui la gloria nei secoli. Alleluia.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, o Spirito creatore,
visita le nostre menti,
riempi della tua grazia
i cuori che hai creato.

O dolce consolatore,
dono dell'altissimo Padre,
acqua viva, fuoco, amore,
santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni,
suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto,
fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite
col balsamo del tuo amore.

Difendici dal nemico,
reca in dono la pace,
la tua guida invincibile
ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza,
svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio
uniti in un solo Amore.

Sia gloria a Dio Padre,
al Figlio, che è risorto dai morti
e allo Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

PROCLAMAZIONE DEL VANGELO

Uno degli adulti, o un figlio che ha completato il cammino di iniziazione cristiana, prende in mano il libro, già aperto alla pagina corrispondente e proclama il Vangelo del giorno.

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20,1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

CONDIVISIONE

Tutti siedono. Con molta semplicità ognuno dice la parola o la frase del testo che sente rivolta a sé e perché; oppure la parola o la frase del testo che hanno attirato la sua attenzione o si sono impressi nella mente durante la proclamazione. Un bambino può anche chiedere agli adulti, che rispondono. Si badi però a non trasformare questo momento in una discussione.

UNA MEDITAZIONE DEL NOSTRO VESCOVO, PAPA FRANCESCO

Si resta seduti. Uno dei presenti propone il testo per la riflessione.

Non si può vivere la Pasqua senza entrare nel mistero.

Non è un fatto intellettuale, non è solo conoscere, leggere... È di più, è molto di più!

“Entrare nel mistero” significa capacità di stupore, di contemplazione; capacità di ascoltare il silenzio e sentire il sussurro di un filo di silenzio sonoro in cui Dio ci parla (cfr 1 Re 19,12).

Entrare nel mistero ci chiede di non avere paura della realtà: non chiudersi in sé stessi, non fuggire davanti a ciò che non comprendiamo, non chiudere gli occhi davanti ai problemi, non negarli, non eliminare gli interrogativi...

Entrare nel mistero significa andare oltre le proprie comode sicurezze, oltre la pigrizia e l'indifferenza che ci frenano, e mettersi alla ricerca della verità, della bellezza e dell'amore, cercare un senso non scontato, una risposta non banale alle domande che mettono in crisi la nostra fede, la nostra fedeltà e la nostra ragione.

Per entrare nel mistero ci vuole umiltà, l'umiltà di abbassarsi, di scendere dal piedestallo del nostro io tanto orgoglioso, della nostra presunzione; l'umiltà di ridimensionarsi, riconoscendo quello che effettivamente siamo: delle creature, con pregi e difetti, dei peccatori bisognosi di perdono. Per entrare nel mistero ci vuole questo abbassamento che è impotenza, svuotamento delle proprie idolatrie... adorazione. Senza adorare non si può entrare nel mistero.

PREGHIERA SALMICA (SALMO RESPONSORIALE DELLA MESSA DEL GIORNO)
(dal sal. 117)

R. Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci ed esultiamo.

Oppure, anche in canto: Alleluia, alleluia.

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.
Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

PREGHIERA SPONTANEA

Chi guida la preghiera invita tutti ad alzarsi in piedi per presentare al Signore le intenzioni di preghiera. Possono essere molto brevi e i genitori daranno l'esempio. Accanto alle petizioni è possibile la preghiera di lode e di benedizione.

PREGHIERA DEL SIGNORE

Padre nostro.

ORAZIONE

Chi guida la preghiera pronuncia la preghiera di colletta del giorno.

O Padre, che in questo giorno,
per mezzo del tuo unico Figlio,
hai vinto la morte
e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna,
concedi a noi, che celebriamo la Pasqua di risurrezione,
di essere rinnovati nel tuo Spirito,
per rinascere nella luce del Signore risorto.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

CONCLUSIONE

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male
e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

ANTIFONA MARIANA

Regina dei cieli, rallegrati, alleluia:
Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,
è risorto, come aveva promesso, alleluia.
Prega il Signore per noi, alleluia.